

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 39 - 13 giugno 2021



XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

La liturgia di questa undicesima domenica del tempo ordinario ci propone un brano evangelico in cui Gesù, attraverso due brevi parabole, parla del Regno di Dio. Ci troviamo all'inizio del Vangelo di Marco, dopo la chiamata dei primi discepoli e le prime guarigioni, che non tardano a destare nei farisei un atteggiamento di diffidenza e di ostilità verso Gesù di Nazareth e verso il suo messaggio.

Il Signore insegna alla folla in riva al mare per mezzo di parabole. Si riferisce sempre ad azioni di vita quotidiana di coloro che ascoltano, attinte dal mondo dell'agricoltura e della pastorizia della Palestina del tempo.

Al centro della nostra attenzione c'è il seme e l'opera del seminatore. Il brano è preceduto da un'altra parabola con lo stesso tema, quella del seminatore e dei diversi tipi di terreno. Il seme ha, quindi, un grande valore simbolico che Cristo richiama più volte. Le parabole odierne si riferiscono, in particolare, a due aspetti: il primo è che il seme ha un suo ciclo di vita e di crescita, fino a portare frutto, che gli è proprio e che non dipende direttamente dall'azione del seminatore; il secondo è che il più piccolo dei semi, quello della senape, cresce e diventa un grande albero in cui gli uccelli trovano rifugio.

L'elemento comune alle due parabole è l'inattesa potenza di un seme che, grande o piccolo che sia, è sempre molto lontano dalla nostra idea di potere e di forza. Il Regno raccontato in queste parabole viene, quindi, a portare un messaggio nuovo sul Dio che "sceglie i deboli per confondere i forti", diverso dall'immagine proposta dal Vecchio Testamento di un Regno che con azione "di forza" divina agisca e cambi gli eventi della storia.

La prima parabola presenta il Regno come dono di Dio, che cresce misteriosamente agli occhi dell'uomo, che sia sveglio o dorma, di giorno o di notte. A questo mistero della spiga che spontaneamente cresce potrebbe appellarsi il nostro senso di responsabilità, la coscienza di essere mani e strumenti di Dio affinché il Regno si realizzi. Eppure la consapevolezza che ciò che portiamo è più grande di noi e ha la potenza, se viene accolto, di crescere oltre ogni possibilità e aspettativa, dovrebbe darci quella attiva vigilanza verso noi stessi, verso gli altri, verso gli eventi, che è già lavorare per il Regno, non ostacolarlo, leggere i suoi segni, non pretendere di governarlo. Mistero immenso quello del rapporto tra responsabilità e dono, che

richiede fede; è la natura stessa che ci educa alla sua accoglienza.

La seconda parabola contrappone la piccolezza del seme alla straordinaria grandezza dell'albero che ne deriva. Questo non va letto, o almeno non solo, come consolazione per un oggi deludente, assicurando in riscatto un avvenire grandioso. L'intenzione è di mostrare il senso positivo dell'oggi, della potenza che il seme possiede già in se stesso, come promessa di qualcosa di nuovo che può crescere. È la storia di Gesù: la Risurrezione non ripaga il suo "fallimento" terreno della croce, ma mostra la vittoria nascosta nelle vicende della sua morte. La parabola ci ammonisce: tutti i nostri criteri di grandezza e di apparenza, di ciò che conta e ciò che non conta, di ciò che ha futuro e ciò che non lo ha, non sono quelli del Regno di Dio. La piccolezza può essere grandezza, il fallimento può essere vittoria, in Dio.

Questa proposta a vedere con occhi nuovi il mondo, con gli occhi di Dio, è il Regno che si realizza, il messaggio sconvolgente, al quale è impossibile abituarsi, di Gesù, che fa nuove tutte le cose.

(da www.tuttavia.eu - commento di Caterina Napolitano)



LE LETTURE DI OGGI

Ezechiele 17,22-24; Salmo 91; Seconda Lettera ai Corinzi 5,6-10; Marco 4, 26-34

Sant'Antonio

Oggi la Chiesa fa memoria di Sant'Antonio di Padova, che in realtà era Portoghese, nato a Lisbona nel 1195. Morì a Padova a 36 anni il 13 giugno 1231, dopo una vita breve ma spesa totalmente al servizio della Verità. Auguri a tutti gli Antonio, Antonietta, Toni, eccetera.

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

"PUOI" VS "DEVI"

Se dovessimo immaginare una partita tra queste due squadre il cristiano dovrebbe sicuramente giocare nella prima! La seconda è la squadra dei moralisti, di quanti pieni di se stessi dicono agli altri tutto ciò che si deve fare e guai a chi sbaglia.

La fede cristiana invece è l'annuncio della presenza di Dio che rende possibile diventare figli e schiudere la propria vita a dimensioni nuove e dai larghi orizzonti. Tutto il contrario di un "doverismo" che fa diventare asfittica la fede e la rende poco attrattiva. Il dovere non fa nuovo il cuore, il cuore nuovo però conosce dei doveri e se li pone.

La fede per me è stata la gioia di un incontro con Uno che ti fa il cuore nuovo, che ti mostra una vita rinnovata dall'amore di Dio.

Tutto questo mi ricorda che "posso" ogni giorno scegliere la via della santità e non che "devo" fare una serie di cose. "Posso partecipare all'Eucaristia" e non "devo andare a messa", "posso stare dentro una situazione problematica e amare là", non "devo vivere questa cosa e speriamo finisca presto"... semplice sicuramente no, possibile sì perché "nulla è impossibile a Dio".

TESTIMONIARE

Quando non ci si vede da anni e ci si incontra a tavola i racconti si susseguono e tante volte da prete ho la grazia di ricevere confidenze e racconti di vita che le persone non fanno a tutti.

In una di queste serate tra un ricordo e un racconto ho ricevuto una bella testimonianza di fede, attraverso il tempo duro della malattia. Questo amico mi chiedeva se faceva bene a raccontare questi fatti alle persone che incontrava e abbiamo convenuto che quando le cose vissute sono fatti concreti e che cambiano la vita è importante consegnarli al prossimo in tutta semplicità, anche perché se non si tratta di teorie hanno davvero la forza della vita vera che può dare speranza al cammino di qualche fratello.

Si chiama testimonianza, e ringrazio per questo il Signore che si rende presente nella vita anche attraverso le testimonianze che possiamo offrirci l'un l'altro.

ANNIVERSARI

Sono tante le coppie che in queste settimane stanno festeggiando il proprio anniversario e magari partecipano alla messa chiedendo una preghiera speciale per loro. È sempre un motivo di gratitudine accogliere queste testimonianze di amore!! Penso sia importante sin dai primi anni non trascurare di far festa e ricordare i passi fatti, le scelte definitive infatti hanno continuamente bisogno di essere rinsaldate e rimotivate perché la cultura che respiriamo, molto attratta dal provvisorio tende a corrodere anche i sogni più belli e i progetti più solidi.

Dovremo tornare presto a celebrare i lustri di matrimonio, ne abbiamo bisogno tutti, ed è doveroso offrire alle generazioni più giovani la visione che "per sempre" si può e che "passo passo" si va lontano.

NOVITÀ PER L'ESTATE

GLI ORARI DELLE SS. MESSE

Da **domenica 20 giugno** entra in vigore l'orario estivo delle messe: Celebreremo la messa al sabato sera alle 18.30 come di consueto mentre alla domenica le messe saranno alle 8.00 e alle 10.30.

Ricordiamo a chi avrà la possibilità di prendersi un tempo di ferie e viaggiare di non perdere l'Eucaristia domenicale e di sfruttare la ormai famosa App DinDonDan per individuare luoghi e orari delle messe più vicine.

da lunedì 14 giugno

RIAPRE IL PATRONATO

il lunedì e il mercoledì

Grazie a un bellissimo concorso di forze e collaborazioni siamo nelle condizioni di offrire uno spazio sicuro e gestito per i nostri ragazzi delle elementari e delle medie a partire da questa settimana (da lunedì 14) per tutto il periodo estivo. **Al lunedì e al mercoledì dalle 15.00 alle 18.00** si potrà accedere in patronato per stare insieme, giocare e vivere dei momenti di fraternità in cui tutti sono i benvenuti.

Stiamo raccogliendo la disponibilità di adulti e giovani negli orari indicati e rivolgiamo volentieri l'appello a tutti perché se saremo un certo numero allora potremo anche allargare l'apertura ad altri giorni della settimana e organizzare anche delle attività più strutturate e interessanti. Chi fosse disponibile anche qualche ora si rivolga a don Mauro.

Non c'è bisogno di iscrizione ma ad ognuno verrà chiesto di lasciare le proprie generalità per poter operare un tracciamento nel caso di positività conclamate.

IN ESTATE SEGNO DI UNITÀ...

Durante il periodo estivo Segno di unità cambia veste. Proporremo un'edizione **solo telematica** che si potrà trovare sul sito parrocchiale o su Facebook e verrà girata via WhatsApp tramite i vari gruppi della parrocchia.

Per il tempo dell'estate troverete le notizie e degli spunti di riflessione da "mari e monti" per offrire la possibilità di nutrire la fede nei mesi a venire.

...E IN PARTICOLARE

Il patriarca Francesco nel saluto che ha fatto all'arrivo in parrocchia ha citato **le catechesi di papa Albino Luciani, Giovanni Paolo I** che prima di diventare papa era patriarca di Venezia.

Questo papa rimase alla guida della Chiesa per soli trenta giorni e in questo spiraglio di tempo tenne quattro catechesi del mercoledì dedicate rispettivamente all'umiltà, alla fede, alla speranza e alla carità.

Invogliati da questo riferimento del patriarca proporremo nelle prime quattro edizioni estive di Segno di unità questi insegnamenti di papa Giovanni Paolo I.

Abbiamo poi altre cose in serbo per voi... ma non possiamo dire tutto... seguiteci!!

buon anniversario
AUGURI, DON MAURO
nove anni dall'ordinazione

Mercoledì 16 giugno don Mauro compie **nove anni di sacerdozio**.

Gli facciamo tanti auguri per il suo ministero, e soprattutto lo ricordiamo nella preghiera perché lo Spirito del Signore lo accompagni e susciti sempre in lui entusiasmo e amore per la Comunità in cui opera. E ringraziamo il Padre per avercelo donato.

Con don Mauro ricordiamo anche don Francesco, che è parroco di santa Lucia di Zelarino e don Morris, segretario del patriarca Francesco, ordinati lo stesso giorno.

leggere fa bene allo spirito
LIBRI PER L'ESTATE



Per chi durante l'estate desidera leggere qualcosa di utile a nutrire la fede ecco qualche consiglio.

Eucaristia. Cuore della Chiesa che raccoglie le catechesi del papa sulla messa tenute tra il 2017 e il 2018. Con lo stile semplice e diretto del papa questa lettura ci può aiutare a cogliere meglio l'importanza della celebrazione della messa!

Niente di ciò che soffri andrà perduto. Mistica della vita quotidiana.

Una riflessione - testimonianza che viene dalla penna di Costanza Miriano, giornalista, scrittrice, sposa e mamma di quattro figli, che ci aiuta a cogliere la bellezza del vivere la fede nella quotidianità e nei momenti più faticosi

Ritratti di santi.

Uno dei 14 volumi dei ritratti dei santi del padre carmelitano Antonio Sicari può essere davvero una lettura piacevole e assolutamente alla portata di tutti anche dei più giovani spaziando dai primi santi della chiesa a figure contemporanee.

MESSA AL FRESCO

Non è una notizia sulla messa in carcere, ma semplicemente il promemoria per chi teme la calura estiva e forse vive la messa con particolare disagio nei giorni più afosi.

La nostra chiesa è dotata di un impianto di aria condizionata da poco installato grazie alla generosità di un benefattore e quindi vorremmo invitare a partecipare a messa senza timore e anzi con la certezza che questo strumento ci permetterà di vivere la messa in modo più sereno!

Certo sapete bene che i condizionatori consumano energia elettrica e che questo consumo peserà nella bolletta, ma confidiamo come sempre nella vostra generosità!!

dai, dai dai....

IN BOCCA AL LUPO PER GLI ESAMI

Accompagniamo con la nostra preghiera i ragazzi della terza media che si accingono agli esami, i maturandi e gli universitari che affrontano la sessione estiva!! A questi ultimi ricordiamo la possibilità di studiare nello spazio studio della pastorale giovanile e universitaria nei locali della parrocchia del Corpus Domini al quartiere Pertini.

Ricordiamo giorni e ore: **martedì - mercoledì - giovedì e domenica dalle 15.00 alle 19.00.**

liturgicamente parlando

IL SIGNORE SIA CON TE
e con il tuo spirito

Il saluto "il Signore sia con te" oppure "sia con voi", che è entrato nella liturgia, è tratto dalla Sacra Scrittura. Le situazioni in cui lo troviamo sono innumerevoli e con un saluto del genere si mostrava come il popolo si ricordasse di Dio e della sua presenza.

A questo saluto si contraccambiava invocando la benedizione del Signore, e cioè un'effusione di doni, di grazie. Di qui: "E con il tuo spirito".

La Chiesa primitiva non tardò a fare sua questa splendida formula di saluto e di augurio avendola già trovata nella Sacra Scrittura e anche nell'uso del popolo d'Israele.

La prima testimonianza dell'uso liturgico la si trova nella "Tradizione Apostolica" di Ippolito, che viene datata nell'anno 215. Per inciso, Ippolito fu un teologo e scrittore romano, primo antipapa poi pentitosi al punto da subire il martirio assieme al papa legittimo cui si era riconciliato. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e da quella ortodossa.

Può essere detto solo da coloro che appartengono agli ordini sacri, e cioè dai diaconi in su.

BUONA ESTATE!

Dalla prossima domenica si sospende la pubblicazione di Segno di Unità in veste cartacea. Si dialogherà con la Comunità attraverso i social; non dimentichiamoci che esiste anche un sito della parrocchia dove si possono trovare annunci, avvisi e anche di più.

Il vostro redattore spegne il PC (ma quando mai!) e si appresta a passare un'estate che si spera sia migliore dell'anno scorso, perché, tra covid latente e traversie personali, non fu proprio un bel vivere.

Auguro quindi a tutti, di trascorrere un'estate serena. Se sapremo essere prudenti, vaccinati e contenti, in barba ai complottisti, negazionisti, dietrologi potremo ritrovarci a settembre senza spade di Damocle sulla testa, come accadde l'anno scorso.

Ringrazio don Mauro per il puntuale contributo settimanale (ormai è lui che detta la linea editoriale del foglio parrocchiale...) e chiedo scusa per gli errori che inevitabilmente avrete trovato in Segno di Unità. In qualche occasione non sono bastate tre paia di occhi ad evitare le imprecisioni.

A don Liviano auguro un'estate non troppo calda...., conoscendo le sue preferenze meteorologiche.

Buona estate anche al diacono Giovanni.. Affidiamo a Maria i suoi protetti della missione africana con la nostra preghiera.

Infine mi unisco al pensiero per i ragazzi e giovani in procinto di sostenere gli esami, al termine di un altro anno travagliato. Il vostro.

Virgilio

le catechesi del papa **PERSEVERARE NELL'AMORE**

In questa penultima catechesi sulla preghiera parliamo della perseveranza nel pregare. È un invito, anzi, un comando che ci viene dalla Sacra Scrittura. L'itinerario spirituale del Pellegrino russo comincia quando si imbatte in una frase di San Paolo nella Prima Lettera ai Tessalonicesi: «Pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie» (5,17-18). La parola dell'Apostolo colpisce quell'uomo ed egli si domanda come sia possibile pregare senza interruzione, dato che la nostra vita è frammentata in tanti momenti diversi, che non sempre rendono possibile la concentrazione. Da questo interrogativo comincia la sua ricerca, che lo condurrà a scoprire quella che viene chiamata la preghiera del cuore. Essa consiste nel ripetere con fede: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!". Una semplice preghiera, ma molto bella. Una preghiera che, a poco a poco, si adatta al ritmo del respiro e si estende a tutta la giornata. In effetti, il respiro non smette mai, nemmeno mentre dormiamo; e la preghiera è il respiro della vita.

Come è dunque possibile custodire sempre uno stato di preghiera? Il Catechismo ci offre bellissime citazioni, tratte dalla storia della spiritualità, che insistono sulla necessità di una preghiera continua, che sia il fulcro dell'esistenza cristiana. Ne riprendo alcune.

Afferma il monaco Evagrio Pontico: «Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente – no, questo non è stato domandato -, mentre la preghiera incessante è una legge per noi» (n. 2742).

Il cuore in preghiera. C'è dunque un ardore nella vita cristiana, che non deve mai venire meno. È un po' come quel fuoco sacro che si custodiva nei templi antichi, che ardeva senza interruzione e che i sacerdoti avevano il compito di tenere alimentato. Ecco: ci deve essere un fuoco sacro anche in noi, che arda in continuazione e che nulla possa spegnere. E non è facile, ma deve essere così.

San Giovanni Crisostomo, un altro pastore attento alla vita concreta, predicava così: «Anche al mercato o durante una passeggiata solitaria è possibile fare una frequente e fervorosa preghiera. È possibile pure nel vostro negozio, sia mentre comperate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate» (n. 2743). Piccole preghiere: "Signore, abbi pietà di noi", "Signore, aiutami". Dunque, la preghiera è una sorta di rigo musicale, dove noi collochiamo la melodia della nostra vita. Non è in contrasto con l'operosità quotidiana, non entra in contraddizione con i tanti piccoli obblighi e appuntamenti, semmai è il luogo dove ogni azione ritrova il suo senso, il suo perché, la sua pace.

Certo, mettere in pratica questi principi non è facile. Un papà e una mamma, presi da mille incombenze, possono sentire nostalgia per un periodo della loro vita in cui era facile trovare tempi cadenzati e spazi di preghiera. Poi, i figli, il lavoro, le faccende della vita famigliare, i genitori che diventano anziani... Si ha l'impressione di non riuscire mai ad arrivare in capo a tutto. Allora fa bene pensare che Dio, nostro Padre, il

quale deve occuparsi di tutto l'universo, si ricorda sempre di ognuno noi. Dunque, anche noi dobbiamo sempre ricordarci di Lui!

Possiamo poi ricordare che nel monachesimo cristiano è sempre stato tenuto in grande onore il lavoro, non solo per il dovere morale di provvedere a sé stessi e agli altri, ma anche per una sorta di equilibrio, un equilibrio interiore: è rischioso per l'uomo coltivare un interesse talmente astratto da perdere il contatto con la realtà. Il lavoro ci aiuta a rimanere in contatto con la realtà. Le mani giunte del monaco portano i calli di chi impugna badile e zappa. Quando, nel Vangelo di Luca (cfr 10,38-42), Gesù dice a Santa Marta che la sola cosa veramente necessaria è ascoltare Dio, non vuol affatto disprezzare i molti servizi che lei stava compiendo con tanto impegno.

Nell'essere umano tutto è "binario": il nostro corpo è simmetrico, abbiamo due braccia, due occhi, due mani... Così anche il lavoro e la preghiera sono complementari. La preghiera – che è il "respiro" di tutto – rimane come il sottofondo vitale del lavoro, anche nei momenti in cui non è esplicitata. È disumano essere talmente assorbiti dal lavoro da non trovare più il tempo per la preghiera.

Nello stesso tempo, non è sana una preghiera che sia aliena dalla vita. Una preghiera che ci aliena dalla concretezza del vivere diventa spiritualismo, oppure, peggio, ritualismo. Ricordiamo che Gesù, dopo aver mostrato ai discepoli la sua gloria sul monte Tabor, non volle prolungare quel momento di estasi, ma scese con loro dal monte e riprese il cammino quotidiano. Perché quella esperienza doveva rimanere nei cuori come luce e forza della loro fede; anche una luce e forza per i giorni che sarebbero stati prossimi venturi: quelli della Passione. Così, i tempi dedicati a stare con Dio ravvivano la fede, la quale ci aiuta nella concretezza del vivere, e la fede, a sua volta, alimenta la preghiera, senza interruzione. In questa circolarità fra fede, vita e preghiera, si mantiene acceso quel fuoco dell'amore cristiano che Dio si attende da noi.

E ripetiamo la preghiera semplice che è tanto bello ripetere durante il giorno, tutti insieme: "Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore".

(udienza di mercoledì 9 giugno – trascrizione integrale da www.vatican.va)

ANNIVERSARIO

Sabato 12 giugno festeggiano 50 anni di matrimonio

RENATA e ORLANDO RADICH

ai quali porgiamo infiniti auguri e congratulazioni per il traguardo raggiunto.

IN MEMORIA

Al momento di andare in stampa ci sono giunte solo queste intenzioni:

Sabato 12 – ore 18.30: Gino, Gianna, Giovanni

Martedì 15 – ore 18.30: Lia